Le Arti Lente giapponesi

da Ieri a Oggi

Aikidō
合気道

Arte marziale giapponese
mani nude / armi bianche tradizionali
bastone, spada e pugnale

合 Ai (Armonia)

気 Ki (Energia cosmica)

道 Dō (disciplina)

Aikidō
合気道

«Disciplina che conduce all'unione ed all'armonia con l'energia vitale e lo spirito dell'Universo»

Suijutsu
«Destrezza acquatica»

Suijutsu
«Destrezza acquatica»

水 Sui : nuoto
術 Jutsu: Arte, metodo

Tecniche di Combattimento individuale in acqua

Suijutsu

«Destrezza acquatica»

Faceva parte delle tecniche di allenamento dei Samurai, considerata una delle diciotto tecniche marziali fondamentali

Vari insegnamenti, i più importanti:

nuoto a lunga distanza
nuoto nell'oceano
nuotare in armatura
come consumare pasti in acqua

Arte del ventaglio

L’arte (Jutsu) del Ventaglio (Tessen)
prende il nome di
Tessenjutsu
più conosciuta come
Tessen

Tessen non è un ventaglio comune, ma un ventaglio di ferro utilizzato nei combattimenti come arma di attacco o difesa

Arte del ventaglio
Tessen: Perché un’arma?

Durante il periodo dei Samurai, l'etichetta proibiva di portare armi all'interno di abitazioni e castelli, per cui i servitori della Nobiltà indossavano i Ventagli come parte dell'abbigliamento.

Un semplice trucco per poter essere armati anche in situazioni di «Casa»

Inserite nell'obi

(la cintura principale del Kimono)

o

semplicemente tenuti in una mano

Arte del ventaglio
Tessen: Perché un'arma?

Ma l'utilizzo del Tessen durante i combattimenti risale a epoche antecedenti: già in leggende che narrano gli albori della storia nipponica

Arte dell'uso del ventaglio Tessen

Tessen è uno dei ventagli da combattimento giapponesi, non è un ventaglio comune, ma un ventaglio di ferro utilizzato nei combattimenti come arma di attacco o difesa. Comunemente lungo 35 cm

Due i tipi più utilizzati

Menhari-gata

Seta o Washi
Decorato (Spesso con oro o argento) Alcune o tutte le stecche di ferro
8 o 10, o solamente quelle esterne

Tenarashi-gata

Completamente di Ferro
Forma di un Ventaglio chiuso
Amati dai Samurai, utilizzati contro avversari di rango inferiore

Sensu: Ventaglio Pieghevole

Il ventaglio pieghevole, uno dei accessori iconici del Giappone, immancabile souvenir viene chiamato Sensu
Varie dimensioni/ stili / colori

Sensu: Ventaglio Pieghevole

Realizzati in stoffa o carta con struttura di bambù pieghevole

I più comuni Apertura della 120°

Alcuni modelli dai 90° ai 180°

Storia del Ventaglio

Le prime testimonianze risalgono al VI secolo d.C.: raffigurazione di ventagli su pareti di Kofun, le tombe a tumolo

I Sensu erano inizialmente utilizzati da aristocratici e guerrieri

Modello e numero dei listelli indicavano la posizione sociale del proprietario

Struttura in Hinoki, il cipresso giapponese, carta Washi e inserti di seta

Verso la fine del periodo Heian aumentò la richiesta, ma la carta era un bene molto prezioso

Emanati editti che ne limitavano l'uso a esclusive classi sociali

Monaci e politici li utilizzavano come sorta di quaderni, annotazioni sui listelli:

quaderni richiudibili facili da trasportare

Alcuni esemplari di sensu-libri sono conservati in biblioteche storiche, contenevano:

Importanti informazioni, Regole, Ordinanze Annunci, Preghiere, Prescrizioni mediche, Mappe e Poesie

Con la diffusione dell'uso della carta iniziò la popolarità dei Sensu che

divennero accessori multiuso

Usati per rinfrescare ma anche come

taccuino, segnaposto, porta fiori o come semplice tappetino per esterni

Modelli invernali e modelli estivi

Iniziarono le personalizzazioni con dipinti e materiali differenti

Per uomini e donne

Durante il periodo Edo, divennero una forma d'arte

A Kyoto e dintorni sorsero molte fabbriche e botteghe di artigiani specializzati

Con l'apertura Meiji clamoroso successo dell'esportazione in Europa

Regalare un Ventaglio

La forma mobile di un Sensu rappresenta il concetto visivo di prosperità, legato al detto:

«più stretto alla fonte e più ampio lontano»

Da qui il suo utilizzo come regalo di buon auspicio

Immancabile durante i festival Matsuri e durante le varie cerimonie come matrimoni, compleanni, funerali

Utilizzati per pratiche di purificazione per allontanare sfortuna e energie negative

Ventaglio e Norme di galateo

Diversi sono i gesti tipici del protocollo cerimoniale che vengono effettuati con il Ventaglio.

I più importanti sono

due tipologie di saluto:

Ventaglio e Norme di galateo

In piedi: ci porta il ventaglio ad altezza Hara (stomaco) Lo si afferra con entrambe le mani per trasmettere gratitudine e modestia

Ventaglio e Norme di galateo

Seduti: in un ambiente chiuso, si porta il *sensu* a livello del cuore, delineando così un «confine rituale»

costituito dal ventaglio messo in primo piano in segno di rispetto

Bu
Marziale

武

Budō
Via Marziale
Via della Guerra

武道

Budō

Via Marziale

Via della Guerra

Marziale

Via

Bu

武

Lancia, Ascia
Arma

Stop
Fermare

Budō
La Via del Disarmo
La Via della Pace

武道

L’obbiettivo finale della guerra non è la sconfitta dell’avversario ma la pianificazione di una pace duratura

L'arte della guerra trattato di strategia militare attribuito al generale Sunzi vissuto in Cina probabilmente fra il VI e il V secolo a.C.

Prima Parte 15-15.45

- Storia del Teatro
- Storia delle Festività

Periodo Muromachi
Teatro

Il teatro conobbe una grande spinta in questo periodo, per essere più precisi a partire dal XIV Sec.
Due le forme principali:
Teatro No
Teatro Kyōgen

Nō 能

«Abilità»

Il teatro NO narrava di vicende tratte da drammatici scontri militari e affrontavano il tema della ricompensa dell'aldilà.
I testi teatrali in questa forma, sono costruiti in modo tale che lo spettatore possa interpretarli liberamente, grazie anche alla lingua che presenta parole che hanno lo stesso suono ma significato diverso (Omofoni, influsso Zen)

Nō 能

«Abilità»

**È una forma di Teatro concentrata su danza e canto,
definita complessa e poco comprensibile**

È caratterizzato da un ritmo molto lento e dall'uso di peculiari Maschere

Maschere Nō

Solitamente ritraggono personaggi femminili o non umani come: divinità, demoni o animali

In minor parte anche ragazzi o anziani

Grazie all' Abilità 能 dell'attore la maschera può rappresentare espressioni differenti quindi trasmettere emozioni e sentimenti diversi in base all'inclinazione del volto e dal grado di esposizione alla luce

Nonostante sia inanimata
Riesce a comunicare felicità, tristezza, timore, e molte altre emozioni

Oltre a ciò, la maschera Nō ha una funzione di ricettacolo di entità superiori, può fungere da collegamento tra il mondo terreno e quello celeste e ultraterreno, tra il tempo reale, tempo storico, e quello atavico, tempo mitologico inoltre...

...grazie a queste maschere i possono incarnare gli spiriti dei defunti

Kyōgen 狂言

«Parole della Follia»

Forma di Teatro comico, il cui scopo principale, se non l'unico, è quello di provocare risate nel pubblico.
Una sorta di Teatro Farsa.

Uso di dialoghi colloquiali e comicità, semplici canovacci

Si è sviluppato parallelamente al Nō, veniva rappresentato sullo stesso palcoscenico, ma nell'intervallo del Teatro Nō, una sorta di pausa leggera

Per questo prende il nome di Nō-Kyōgen.

Durante il Periodo Muromachi Nō e Kyōgen iniziarono a differenziarsi in particolar modo ad indirizzarsi verso due diverse tipologie di pubblico:

Nō: Classi Nobili
Kyōgen: Ceti popolari.

Dal Teatro Nō nacque poi il Kabuki, un forma di sua volgarizzazione.

Teatro Kabuki

歌舞伎 Kabuki

Il teatro Kabuki ha origine nel 1603, inizio Periodo Edo, sulle rive del fiume che attraversa Kyoto, il famoso fiume Kamo

Nasce come forma di danza per poi divenire una rappresentazione teatrale come indicano gli ideogrammi del suo nome:

歌 ka: canto
舞 bu: danza
伎 ki: abilità

Il nome nasce dal verbo Kabu

«essere fuori dall'ordinario»

Che si riferisce a personaggi con indumenti in voga in quegli anni chiamati:

Kabukimono

Kabukimono

Samurai detti Ronin (ovvero senza padrone) che, nonostante dichiarassero di essere servitori dello Shogun, erano soliti bighellonare nei quartieri del piacere

Caratteristici anche i
loro abiti: appariscenti, eccentrici
loro modi: arroganti e provocatori
loro linguaggio: volgare e sprezzante

Una delle teorie sulla nascita della Yakuza, la mafia giapponese, la collega a questi loschi personaggi!

Kabuki e Bunraku

Struttura e forma espressiva del Kabuki molto simile a quella del Bunraku, ovvero il teatro delle marionette

Il Bunraku (文楽) o Ningyō jōruri (人形浄瑠璃)

Manipolazione dei burattini +la recitazione del testo + l'accompagnamento con la musica prodotta da un liuto a tre corde chiamato Shamisen

Kabuki: Teatro popolare

Una forma di teatro popolare rivolta ad un numero elevato di persone

Caratteristica innovativa: Rappresenta fatti realmente accaduti, molto spesso eventi recentissimi!

Forma teatrale come mezzo di comunicazione di massa!

Ci di lascia avvincere dai colori e dalla musica d'accompagnamento

Sono una sorta di musical , quindi con una parte recitata intervallata da lunghi momenti di canto e danza

I musicisti, hanno anche l'importante ruolo attivo di narrazione

Inizialmente il Kabuki era rappresentato da sole donne, ma, a seguito di spiacevoli eventi, divenne una forma teatrale esclusivamente maschile

Onnagata
女形

Costumi spesso esageratamente colorati e con volti trasformati da un pesante trucco a sfondo bianco

Bianchi sono anche i caratteristici calzini, elemento distintivo del Kabuki e unica calzatura consentita

Il palco ha delle sue peculiarità, nate a fine ‘700 e mantenute fino ai giorni nostri

Struttura rotante e inclinata verso gli spettatori e un ponte di fiori a fungere da passerella laterale e consente l'ingresso di alcuni personaggi di spicco.

Ogni spettacolo mette in scena antiche storie legate alla tradizione del paese, spesso con riferimenti sessuali in chiave ironica, una serie di episodi che, in totale può durare un paio d'ore.

Numerosi sono i combattimenti, spesso rappresentati con spettacolari balzi accompagnati da grida che ne sottolineano la drammaticità.

Anche le danze hanno origini molto antiche, si chiamano Odori

Assistere ad una rappresentazione Kabuki, è un'esperienza consigliatissima durante una visita in Giappone, in quanto questa forma storica di teatro consente di dare un'occhiata alle radici del senso estetico nipponico

Rakugo
落語
«Parole Cadute»

Genere teatrale giapponese
Monologo comico
Un solo narratore che indossa il kimono e siede in seiza (sui talloni) sopra un cuscino.

Unici elementi di scena:
Sensu, ventaglio di carta,
Tenugui, piccolo asciugamano
Hashi, bacchette per mangiare
questi elementi possono rappresentare
vari oggetti: sigarette, pennelli, portafogli

Il Rakugo Classico si basa sull'antica tradizione orale,
è l’artista a differenziare la rappresentazione

Il rakugo moderno: opere totalmente nuove

Caratteristica comune è l'uso del dialetto

五節句Gosekku:
Le cinque festività

Con il termine Gosekku ci si riferisce alle 5 festività più importanti del calendario giapponese

Cosa significa Gosekku?

Perché sono cinque?

五節句Gosekku:
Le cinque festività

Il Gosekku , conosciuto anche semplicemente come sekku, è l'insieme delle cerimonie che si tenevano tradizionalmente alla corte imperiale giapponese , sono quindi le feste tradizionale più antiche

Tutte e cinque derivano da celebrazioni di origine cinese introdotte in Giappone dal VII secolo e iniziate a praticare durante il periodo Heian

Alcuni studiosi le definiscono le feste stagionali, per questo motivo sono cinque, come le stagioni dei Kigo,
gli elementi stagionali, negli Haiku.

Il termine Sekku significa proprio

Festa Stagionale

Eccole in ordine cronologico:

7-1 Jinjitsu: Il giorno dell'Uomo

3-3 Hinamatsuri: Festa delle bambine

5-5 Kodomo no hi: Festa dei bambini

7-7 Tanabata: La settima notte

9-9 Kiku no sekku: Festa stagionale dei crisantemi

Jinjitsu

7-1 Il giorno dell'Uomo

Gli ideogrammi utilizzati per scrivere questo termine ci avvicinano alle origini e al significato di questa festa:

人 Jin= Person- Uomo

日Jitsu= Giorno

Il giorno dell'uomo

Come accennato, sono feste di origine cinese quindi è da li che dobbiamo partire per capirne l'essenza:

Un'antichissima leggenda cinese narra che la dea creatrice del mondo, chiamata Nüwa, ha iniziato il processo della creazione dando vita ad un animale al giorno per sei giorni, e solo il settimo giorno ha generato l'essere umano

In un libro pubblicato tra il III e IV secolo DC, vengono per la prima volta trascritti i dettagli della creazione:

1° giorno: Il Pollo

2° giorno: Il Cane

3° giorno: Il Vello

4° giorno: La Pecora

5° giorno: La Mucca

6° giorno: Il Cavallo

Il 7°giorno fu creato l'essere umano

In un successivo libro si menziona

8° giorno come il momento avvenne la creazione dei Cereali

Per questa ragione, ancora oggi, in Cina si celebrano i compleanni dei vari animali rispettando quest'ordine, In passato, durante questi giorni era vietato uccidere gli animali

Oggigiorno, il Renri è inserito nei festeggiamenti del Capodanno cinese e si caratterizza per la preparazione del cibo portafortuna:

La zuppa alle sette verdure,

una

«crema di riso alle sette verdure»

Curiosità

I cinesi che vivono A Singapore e in Malaysia, probabilmente per la difficoltà nel reperire le sette varietà di ortaggi, hanno cambiato il nome in

«Pesce tagliato dai sette colori»

La festa arriva In Giappone nel periodo Nara (VII secolo) e diventa subito popolarissima tanto da rientrare nella speciale categoria delle Gosekku

La celebrazione inizialmente rispettava il calendario cinese ma, a seguito della Restaurazione Meiji e della conseguente adozione del calendario Gregoriano, viene spostata al 7 gennaio

Conosciuta anche con il nome di Nanakusa-no-sekku 七草の節句,

ovvero la «festa del Nanakusa»

ossia il piatto portafortuna che in Giappone si chiama

七草粥 Nanakusa-gayu

Vediamo come viene preparato nel paese del Sol Levante:

Si tratta di un porridge di riso preparato con le seguenti 7 erbe:

Seri / Nazuna / Gogyō / Hakobera / Hotokenoza / Suzuna / Suzushiro

Non facile trovarle singolarmente, molto comune comprare un preparato che le contiene tutte e sette!

Questo piatto ha una doppia funzione:

1. Purificare il corpo dopo i bagordi del capodanno
2. Poteri apotropaici, tiene lontano gli spiriti maligni per il nuovo anno

Hinamatsuri
3-3 Festa delle bambine

Festa dedicata alle bambine:
Per una sana crescita e per
la felicità delle figlie

Personaggi della corte imperiale del periodo HEIAN ordinate sulla piattaforma costruita da 7 gradini. In alto la coppia di imperatori

Si espongono le bambole
+- 10 giorni prima della festa

Devono essere tolte al massimo entro il giorno dopo, altrimenti le ragazze non troveranno marito

Periodo Heian:
Trasferiscono i propri pericoli/ problemi alle bambole e si lasciavano fluire nel fiume o nel mare.

Tipico di questa festa: Chirashi-Zushi

Chirashi “spargere”. diversi ingredienti:
gamberi (longevità),
fagioli   (soldi, successo lavorativo)
le radici di loto (buone prospettive)

Kodomo no hi
5-5 Festa dei bambini

Koi : La Carpa giapponese

Carpa giapponese, varietà ornamentale addomesticata della carpa comune allevate per scopi decorativi in stagni all'aperto e laghetti da giardino

I colori comuni comprendono il bianco, il nero, il rosso, il giallo, il blu e il color crema

Le koi sono state sviluppate dalla carpa comune in Cina

La carpa comune è stata introdotta in Giappone attraverso la Cina nel XV secolo

l‘interesse per le Koi esplose in Giappone e poi in tutto il mondo

Perseveranza e resistenza, la voglia di superare ostacoli apparentemente insuperabili

Tanabata

7-7 La settima notte

Tra le cinque feste, la più popolare all'estero.

La sua origine è legata ad una leggenda cinese:

Un tessitrice e un mandriano si innamorano e vivono il loro amore cosi intensamente da dimenticare i propri doveri lavorativi

Il padre della ragazza, il re del cielo, come punizione li separa confinandoli alle due rive del fiume del cielo, Amanogawa, la Via Lattea

Permetterà loro di incontrarsi una volta l'anno, il settimo giorno del settimo mese lunisolare

I due manti vengono associati alle stelle Vega ed Altair

Tanabata arrivò in Giappone nel 755 grazie all'imperatrice Kōken

Il festival guadagnò popolarità tra i giapponesi nel primo periodo Edo

Usanze del Tanabata

Tanzaku

Piccole strisce di carta sulle quali vengono scritti i desideri , spesso sotto forma di poesia

I giovani solitamente soliti chiedere fortuna nell'amore e nello studio

Vengono legate a rami di bambù, albero della crescita ed elasticità

Usanze del Tanabata

Zen-washi

Lampade di carta colorate che illuminano le vie delle città

Usanze del Tanabata

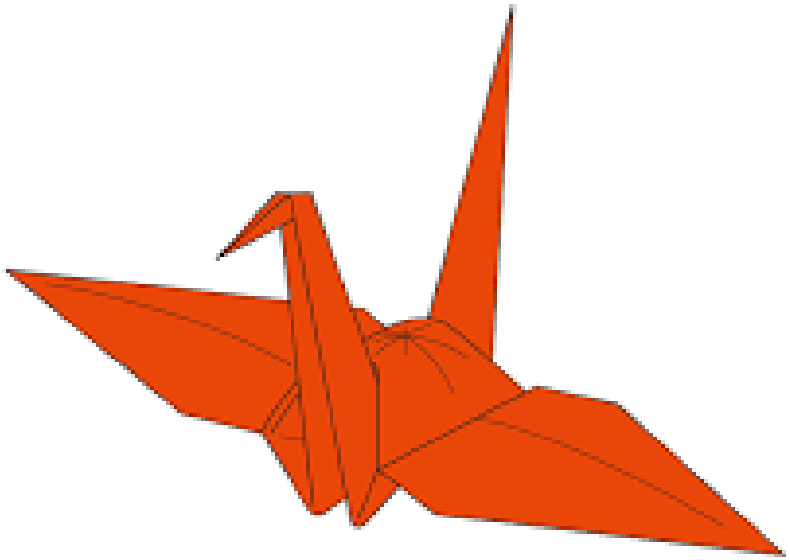
Fukinagashi

Strisce filanti colorate che ricordano la tessitura della ragazza

Usanze del Tanabata

Orizuru

Origami a forma di gru
Simbolo di protezione e lunga vita in salute



Usanze del Tanabata

Take

Simbolo per eccellenza è il bambù:

canne di Take adornano case e strade, in alcuni luoghi vengono fatte galleggiare sui corsi d'acqua

Curiosità

Il G8 del 2008 tenutosi nell'Hokkaido coincise con il Tanabata

Il primo ministro giapponese invitò i leader mondiali a scrivere un desiderio su un tanzaku e, seguendo la tradizione, di appenderlo su di un ramo di bambù:

Simbolo d'impegno per cambiare il mondo in meglio

Il gesto di Fukuda, il primo ministro, ebbe notevole rilevanza in tutto il mondo e in molti paesi lo imitarono

Nella stessa occasione, vennero inviati tutti i cittadini a spegnere le luci la notte del 7 luglio, per godere dello spettacolo celeste e, al tempo stesso come segnale di risparmio energetico

Dalle ore 20 alle ore 22 70000 strutture spensero le luci

Kiku no sekku
9-9 Giorno dei crisantemi

Anch'essa di origine cinese divenne popolare in Giappone dal Periodo Edo
La corte imperiale giapponese inizio a festeggiare il crisantemo, il simbolo della dinastia degli imperatori

Storia di Kiku no sekku

La leggenda cinese narra che nel IX secolo a.C., un suddito dell'Imperatore Muwang,, paggio gentile e di aspetto piacente, un giorno inciampò in un cuscino del suo sovrano e, per tale lesa Maestà, venne esiliato in una regione desolata e selvaggia: La Valle dei Crisantemi.

Kikujidō visse in solitudine per molto tempo, cibandosi di erbe spontanee e di radici bevendo rugiada

Nonostante la scarse risorse alimentari, il giovane si mantenne in salute e, divenuto immortale, rimase giovane per sempre!

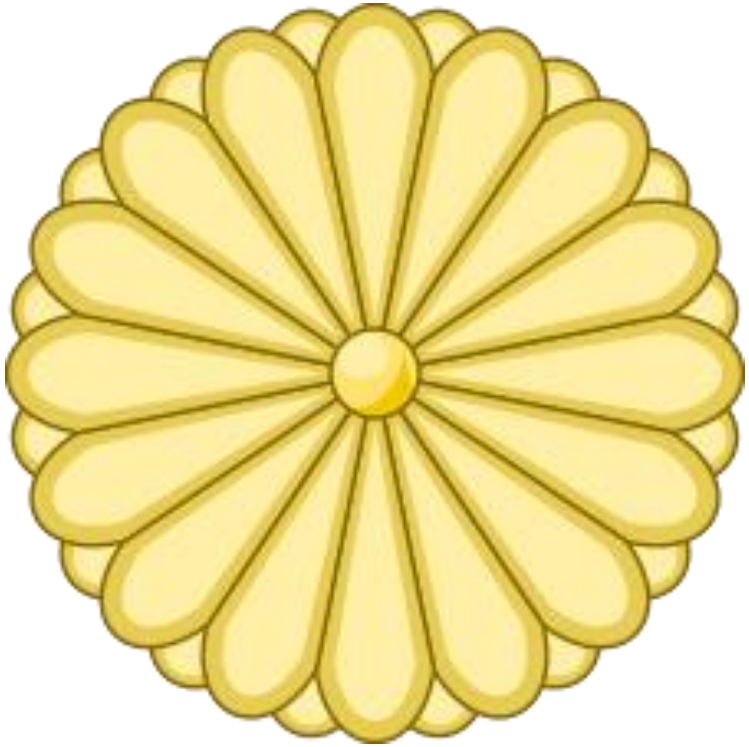
Questa leggenda diede vita alla festa che veniva celebrata il nono giorno del nono mese del calendario lunare, che coincideva con la fine del periodo mite autunnale e l'inizio del freddo inverno

Verso la fine del IV secolo, Il Giappone conobbe i primi crisantemi che divennero presto un fiore molto comune in tutto l’arcipelago

In terra nipponica esisteva già un fiore simile, il Nogiku, ma l’arrivo della nuova specie coincise con l’inizio della celebrazione a loro dedicata, adattata alle tradizioni del paese

In Giappone, quel periodo dell’anno coincideva con il termine della stagione creativa. Il nuovo fiore aveva nella sua corolla l’immagine del sole che divenne simbolo della forza necessaria per impedire l’attenuarsi della luce solare e il conseguente declino dell'energia vitale degli esseri umani

La corolla a sedici petali divenne l'emblema della Casa imperiale giapponese, dedicato alla capostipite Amaterasu, divina Sole



Iniziarono le celebrazioni presso la Corte, molti illustri invitati alla festa chiamata :

«Contemplazione dei crisantemi»

In principio si festeggiava il Sole, ma con il tempo i protagonisti divennero i fiori

A questi fiori si attribuisco eccellenti proprietà curative e medicinali: se riescono a sopravvivere in luoghi aridi e gelidi. senza perdere i petali anche dopo essere appassiti, possono donare tali proprietà anche agli esseri umani

Dalla raccolta della rugiada dai crisantemi nacquero infusi e elisir di lunga vita

Da queste antiche pratiche discende Il Kiku Sake, una bevanda alcolica aromatizzata con i petali di crisantemo

Agli inizi del Periodo Edo samurai e signori feudali iniziarono la coltivazione dei crisantemi come un vero e proprio passatempo, creando una serie di eventi legati alle fioriture che venivano esposte per la contemplazione comunitaria

Venne quindi istituita ufficialmente
Kiku no sekku, la festa dei Crisantemi

Da allora, il 9 settembre di ogni anno vengono allestiti dei vasi di crisantemi di tutte le varietà che vengono esposti all'aperto
in tutte le città e villaggi

Da una sola pianta, con tecniche speciali, venivano prodotte centinaia di corolle.

Grazie a sostegni in carta sagomati con fili metallici si creavano forme

insolite ed estrose:

Ventagli, cascate, code di pavone

Da una sola pianta, con tecniche speciali, venivano prodotte centinaia di corolle.

Grazie a sostegni in carta sagomati con fili metallici si creavano forme

insolite ed estrose:

Ventagli, cascate, code di pavone

Sempre più crescente, la passione per il fiore dai 16 petali nel XVIII secolo porto alla creazione delle Bambole di Crisantemi:

Bambole in canne intrecciate raffiguranti corpi umani a grandezza naturale

Modellando viso, mani e piedi con cera poi dipinta, assumevano aspetto molto realistico

Le mostre del tempo erano molto costose, un privilegio poterle ammirare.

Con il tempo l'usanza si è andata perdendo ma rimangono alcuni luoghi dove si continuano a modellare bambole con i crisantemi

Cura da cotone del Crisantemo

Un'usanza legata alla festività di settembre è chiamata «Cura da cotone del Crisantemo»

Consiste nel porre un batuffolo di cotone sui fiori di crisantemo il giorno 8 settembre.

La mattina seguente il cotone, reso umido dalla rugiada, viene utilizzato per la operazioni di pulizia del corpo:

Pulizia e augurio di ringiovanimento e longevità.

Le Arti Lente giapponesi

da Ieri a Oggi